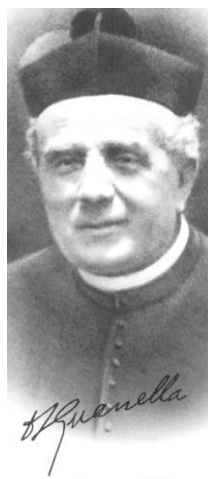


PENSIERO

della settimana

Come nell'acqua
un volto riflette un volto,
così il cuore dell'uomo
si riflette



FOGLIO SETTIMANALE n.1092

Domenica 31 ottobre 2021

Pagina del VANGELO

«NON SEI LONTANO DAL REGNO DI DIO».

MARCO

L'amore di Dio e l'amore del prossimo costituisce la sintesi della morale cristiana. L'uomo è invitato ad amare Dio, ma amare Dio significa amare coloro che egli ama, cioè il prossimo. Chi non ama il prossimo, in realtà non ama neppure Dio; e chi non ama Dio, non ha le basi per amare l'altro. Amare ci avvicina al Regno di Dio.

Commemoriamo i nostri morti

Con questa memoria, siamo al cuore dell'autunno: gli alberi si spogliano delle foglie, il giorno si accorcia e la luce perde la sua intensità. Eppure ci sono lembi di terra, i cimiteri, che paiono prati primaverili in fiore, animati nella penombra da un crepitare di lucciole. Sì, perché da secoli gli abitanti delle nostre terre, finita la stagione dei frutti, seminato il grano destinato a rinascere in primavera, hanno voluto che in questi primi giorni di novembre si ricordassero i morti.

Questa ricorrenza religiosa si celebra ogni anno il giorno successivo alla festa di Tutti i santi, che è il primo novembre. Sono stati i celti a collocare in questo tempo dell'anno la memoria dei morti, memoria che poi la chiesa ha cristianizzato, rendendola una delle ricorrenze più vissute e partecipate, non solo nei secoli passati e nelle campagne, ma ancora oggi e nelle città più anonime, nonostante la cultura dominante tenda a rimuovere la morte. Si tiene in diverse forme in tutto il mondo.

L'origine storica di questa festa risalirebbe a un antico rito bizantino dedicato ai morti. Commemorazioni dei defunti sono presenti in tantissime culture, e anche nella Bibbia ci sono riferimenti a riti riconducibili a questo. Ma nella storia della Chiesa la prima celebrazione simile si tenne nel 998, grazie all'abate benedettino sant'Odilone di Cluny. Quell'anno si stabilì per la prima volta che le campane dell'abbazia dovessero essere fatte suonare con rintocchi funebri dopo i vesperi del primo novembre, proprio in memoria dei defunti.

Dopo il rito si diffuse in tutta la Chiesa cattolica. Ma la festa verrà ufficialmente riconosciuta solo nel XIV secolo, con il nome latino di Anniversarium Omnium Animarum. Da allora ogni anno il 2 novembre vengono ricordati i defunti e ci si reca nei cimiteri per salutare i propri cari scomparsi. In Italia a questa festa fanno riferimento anche molte tradizioni locali, in cui si preparano piatti tipici per onorare i defunti e fare festa.

Il "Día de muertos" è una festività molto sentita in America Latina. Soprattutto in Messico, dove i riti durano dal 28 ottobre al 2 novembre. L'origine di questa festa è precolombiana e viene celebrata con musica, bevande e cibi tradizionali dai colori vivi, combinati a numerose rappresentazioni caricaturali della morte, in uno spettacolare sincretismo tra la cultura preispanica e il cattolicesimo.

"Grazie a Cristo, la morte cristiana ha un significato positivo", perché "mediante la sua morte e risurrezione, Cristo ci ha liberato dal peccato e ci ha dato accesso a una nuova vita". Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, nelle chiese o nelle aree ad esse adibite, "la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani".

Nella commemorazione dei Defunti

Martedì 02 novembre al cimitero ore 15.00
nel rispetto delle norme ci incontreremo avanti la cappella
del camposanto per pregare per tutti i nostri cari.

IL CATECHISMO E' INIZIATO

Almeno alcuni gruppi e in settimana
partiremo anche con gli altri
Intanto continuano in segreteria le iscrizioni
Domenica 07 novembre conferiremo
il mandato a tutti i catechisti

Concorso

"Qual'è il tuo ritratto di don Guanella oggi?"

In questo mese tanto importante per la nostra comunità,
a dieci anni dalla proclamazione della santità di don Luigi Guanella.

Ogni Giovedì

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù Eucaristico e meditiamo sul

Vangelo

GIOVEDÌ 04 novembre ore 18.30

dopo la messa domenicale e la catechesi, è il momento
più grande per tutta la famiglia parrocchiale!
con preghiera di guarigione

OGNI VENERDÌ AL CIMITERO

All'ora della morte di Gesù, ci ritroviamo al camposanto e
celebriamo alle ore 15, per poi pregare il rosario mentre il
sacerdote asperge una parte delle tombe dei nostri cari.
Primo venerdì 05 novembre nella cappella del cimitero.